

Cervellin (Gam Italia): "Vendere in preda al panico è sempre un errore"

LINK: https://www.repubblica.it/economia/rapporti/obiettivo-capitale/mercati/2022/03/07/news/cervellin_gam_italia_vendere_in_preda_al_panico_e_sem...



Cervellin (Gam Italia): "Vendere in preda al panico è sempre un errore" di Marco Frojo Secondo l'amministratore delegato della casa di gestione svizzera in Italia la situazione sui mercati non è rosea, ma le crisi precedenti hanno mostrato che uscire dai mercati non è una scelta saggia 07 Marzo 2022 aggiornato 07 Marzo 2022 alle 21:02 2 minuti di lettura L'economia mondiale ha iniziato male il 2022. A gennaio ha dovuto affrontare la variante Omicron, a febbraio l'inflazione è diventata un'emergenza, costringendo le principali banche centrali a rivedere le loro politiche monetarie, e a marzo è esploso il conflitto in Ucraina. Con Riccardo Cervellin, amministratore delegato di Gam (Italia) Sgr, proviamo a capire quali possono essere gli effetti sulla congiuntura europea. Riccardo Cervellin, amministratore delegato di Gam Italia Quali previsioni possiamo azzardare? Nelle

settimane precedenti l'inizio della guerra i mercati erano più sensibili ai movimenti dei tassi che ai movimenti delle truppe lungo i confini dell'Ucraina, si riteneva che la guerra non fosse davvero un'opzione praticabile. Abbiamo invece tragicamente scoperto che la logica di potenza, nella sua insensatezza, è considerata praticabile strumento per conquistare obiettivi politici. Ma abbiamo anche scoperto che il mondo è diventato così interdipendente negli scambi commerciali e finanziari, che le severe sanzioni applicate alla Russia hanno isolato il Paese, hanno vanificato il paziente accumulo di solide difese finanziarie: il basso debito pubblico e il surplus nella bilancia commerciale rendono la Russia poco dipendente dai flussi di capitali stranieri, eppure anche le imponenti riserve in valuta forte e lingotti d'oro sono divenute inutilizzabili con il blocco dell'operatività applicato

alla banca centrale. Ma le sanzioni sono sempre dannose per chi le subisce e per chi le applica: gli effetti della crisi sono stati il rincaro ulteriore di gas e petrolio che, per l'Europa, si traducono nella possibile riduzione del Pil già quest'anno. La dipendenza energetica è il punto di maggiore vulnerabilità dell'Europa. Sui mercati cosa succede, la paura della guerra spazza via le apprensioni sull'inflazione? Penso proprio di no, i mercati guardano sempre agli esiti di medio-lungo periodo e l'attenzione si concentra sugli effetti che il maggior costo dell'energia avrà sull'attività economica e sulle reazioni delle banche centrali, alle prese con il difficile esercizio di contrastare l'inflazione senza compromettere la crescita che sta perdendo forza. Le condizioni economiche sono diverse sulle due sponde dell'Atlantico, negli Stati Uniti l'inflazione è superiore al livello desiderato in tutti i

settori ma in Europa l'aumento dei prezzi è dovuto quasi esclusivamente al rincaro energetico. L'Europa è più esposta alla crisi con la Russia e la Banca Centrale Europea deve bilanciare con prudenza la gestione delle aspettative dell'inflazione e la fragilità della ripresa. In uno scenario così complesso quali consigli darebbe a un risparmiatore? In momenti di alta volatilità il risparmiatore può cadere in due diverse insidie, una è la tentazione di vendere, di togliere il risparmio dal frullatore dei mercati. Ma l'esperienza anche recente mostra quanto siano rischiose le vendite dettate dall'ansia: non fu saggio vendere nel 2016, dopo la sorpresa della Brexit o dopo l'elezione di Donald Trump. Non sarebbe stato saggio vendere neppure nei crolli a doppia cifra del marzo 2020, dopo poche settimane di passione, e nonostante il crollo sincronizzato di pressoché tutte le economie del mondo, le borse misero a segno nuovi record. L'altra insidia è l'illusione di abilità, il tentativo di "giocare" il mercato pensando di saper riconoscere il miglior momento in cui acquistare o vendere. È un esercizio rischioso che è meglio lasciar fare ai professionisti, i gestori hanno gli strumenti per adeguare con flessibilità

i portafogli ai cambiamenti del mercato. La diversificazione tra aree geografiche e classi di attività è un concetto divenuto familiare a tantissimi risparmiatori ma non accade lo stesso al concetto di diversificazione temporale, che altro non è che la coerenza cioè tra obiettivi e strumenti di investimento. La pianificazione finanziaria è un'attività complessa che richiede le competenze professionali dei banker e dei consulenti finanziari che aiutano a gestire i rischi di breve termine e perseguire il rendimento nel lungo periodo con diversificazione, gestione attiva e flessibilità. Tra gli strumenti di investimento penso anche alle strategie multi-asset flessibili a bassa volatilità, strumento ideale per la parte "core" di qualsiasi portafoglio. Una delle nostre newsletter titolava poche settimane fa "Keep calm and stay invested", un motto che dovrebbe essere familiare ai risparmiatori e ai consulenti che conoscono le insidie del "timing" e, parimenti, le virtù lenitive del tempo. Logo EFPA Italia Logo ANASF in collaborazione con in collaborazione con Il rapporto online su Finanza e Investimenti di Affari & Finanza in collaborazione con Anasf Le rubriche Consulenza Finanziaria a

portata di business in collaborazione con Anasf Consulenza certificata Un canale in collaborazione con Efpa Italia